



BOLOGNA

METEO

Passante Nord, scontro sindaco -costruttori

a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca



14 gennaio 2015



(eikon)

E' scontro tra il sindaco e i costruttori sul Passante nord. Merola, a margine del Consiglio metropolitano di Bologna, ha messo un freno all'opera di cui si parla da 20 anni ma che continua a far discutere l'intera provincia: non a tutti i costi. O Autostrade darà ai territori giuste compensazioni (in termini di strade) e mitigazioni ambientali, oppure l'opera non si farà, il ragionamento del sindaco. In sostanza, la presa di posizione di Merola segna un cambio rispetto al "Passante nord senza se e senza ma" portato avanti da Comune, Provincia e Regione negli anni scorsi. E infatti, scatena l'ira dei costruttori. "Non si può mettere in

discussione di nuovo il progetto. E' inaccettabile, daremmo il senso di una comunità irresponsabile", tuona il presidente di Ance, Luigi Amedeo Melegari, parlando alla Dire. "Non cadiamo nel tranello della campagna elettorale in cui tutto diventa discutibile e tutto viene azzerato", avverte il numero uno del Collegio costruttori di Unindustria, ricordando che l'attrattività del territorio è legata alla realizzazione delle infrastrutture promesse.

La posizione del sindaco. La delega metropolitana alle infrastrutture assegnata da Merola al sindaco di Calderara, Irene Priolo, molto critica verso il Passante nord, non è casuale. "Sono al corrente della posizione dei miei sindaci e confido molto in Priolo", afferma Merola. Del Passante nord non c'è ancora neanche il progetto preliminare. Prima di Natale, i sindaci coinvolti (insieme alla Regione) hanno incontrato Autostrade e consegnato il faldone con le richieste in fatto di opere complementari e mitigazioni ambientali. "Ora attendiamo da Autostrade le valutazioni ambientali sul tracciato, i costi e le valutazioni sulla fattibilità- spiega Merola- nessuno ha intenzione di fare un'opera fatta male o inadeguata". Il Passante nord, insiste il sindaco, "non è un'opera che si può fare a qualunque costo", col rischio che diventi "obsoleta. O ci sono mitigazioni ambientali adeguate oppure non si fa", dice chiaro e tondo Merola. Che aggiunge: "Tra i sindaci non ci sono divisioni, tutti vogliono difendere il territorio".

Referendum sul Passante. Merola resta invece freddo sull'idea di un referendum popolare sul Passante nord. "Prima di farlo dovremo aspettare la verifica con Autostrade - sottolinea il sindaco - in ogni caso, siamo capaci di decidere da soli. Anzi, è la nostra responsabilità". Di tutt'altro avviso Priolo. "Abbiamo visto che i No Tav hanno fatto azioni dimostrative anche a Bologna- sottolinea la sindaca di Calderara- qui parliamo di un'opera impattante, i cittadini vanno coinvolti: dobbiamo decidere insieme". La stessa Priolo conferma poi la visione comune con Merola sul Passante nord. "Anche quando il sindaco mi ha chiamato per la delega metropolitana, mi ha detto che non faremo il Passante nord a tutti i costi- riferisce la prima cittadina di Calderara- deve essere un'opera che ci aiuta a risolvere i problemi, non che ne crea ulteriori". I Comuni, sottolinea Priolo, "non hanno chiesto ad Autostrade opere compensative al di fuori della viabilità, ma molto responsabilmente" hanno proposto compensazioni che "aiutino a superare le difficoltà" di traffico. "Se così non sarà, il Passante nord potrebbe diventare uno svantaggio- sottolinea Priolo- e se facciamo un'opera incompiuta, che non viene sfruttata, sprechiamo soldi pubblici: in questo momento non ce lo possiamo permettere. Il progetto deve essere valido".

La reazione dei costruttori. Melegari inchioda l'amministrazione bolognese agli impegni presi solo pochi mesi fa dalle amministrazioni locali. "La scelta è stata condivisa dal Comune, dalla Provincia in rappresentanza di tutti i comuni, e della Regione. Il Passante Nord è inserito stabilmente ormai da cinque anni nell'elenco nazionale delle infrastrutture strategiche. Il cda di Autostrade, dopo un dialogo intenso con le amministrazioni, ha deciso di finanziarlo e siamo alla fase del progetto preliminare. Quindi, dopo dieci anni di dibattito, ci aspettiamo che venga discusso il 'come' e non il 'se'", afferma il presidente di Ance, severo anche con il comitato del 'no' al Passante. "Comprendiamo che intraprenda delle azioni, ma presentare un esposto all'Europa è poco responsabile e non restituisce il senso del confronto che si è sviluppato in questi anni sul progetto", protesta. Del resto, "non si può dire che non ci sia stato un dibattito pubblico in questi anni", osserva il costruttore. "Comprendo che i nuovi amministratori vogliano prendere in mano la questione, ma altra cosa è mettere in discussione l'infrastruttura con un referendum", aggiunge.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA